Rapporto IKEA sulla vita domestica 2026

A casa per ritrovare la tranquillità



Rientrare

Staccare dalla routine quotidiana: il 92% delle persone, per prima cosa si toglie le scarpe.

Riattivare l'abitazione: il 46% arieggia, riordina, mette della musica o accende il televisore.

Il mondo esterno non viene del tutto chiuso fuori: solo una persona su due chiude a chiave la porta di casa subito dopo essere rientrata.

Cambiarsi

Via i vestiti: circa una persona su due si cambia per stare in casa. Tra queste, l'89% mette il comfort al primo posto. Cambiarsi per motivi igienici è più comune nelle grandi città.

Non sul letto: solo il 10% delle persone si siede regolarmente sul letto con i vestiti che indossa per uscire, mentre per quasi il 60%, si tratta di un tabù assoluto. I più giovani hanno un approccio un po' più rilassato. Un quarto delle persone tra i 18 e i 35 anni si siede regolarmente sul letto con i vestiti indossati per uscire.

Posto del cuore: il divano

Il divano batte il letto: per l'80% delle persone, il divano è il posto migliore per rilassarsi. Solo il 25% preferisce il letto.

Riposino improvvisato: una persona su quattro circa si addormenta regolarmente sul divano. Nella Svizzera italiana, questa percentuale sale addirittura al 37% delle persone intervistate.

Rumore di sottofondo

Tranquillità sì, silenzio no: solo il 27% delle persone preferisce una casa silenziosa.

In Ticino si «ascolta» la TV, nella Svizzera tedesca la radio: nella Svizzera italiana, in un'economia domestica su due, la TV accesa fa da sottofondo. Nella Svizzera tedesca si preferiscono musica e radio.

Uscire di casa

Prima di uscire si «spegne» la casa: il 93% delle persone chiude la porta d'ingresso, l'85% spegne le luci. Tre persone su dieci fanno un giro di controllo in tutta l'abitazione prima di uscire.

Prima si apre l'app meteo, poi la porta di casa: il 36% delle persone controlla le previsioni del tempo prima di uscire di casa. Nelle grandi città, lo fa quasi una persona su due.

Ordine con sistema



Quotidianità ordinata

L'ordine come fattore di benessere: due terzi delle persone si sentono davvero a proprio agio solo quando la casa è in ordine.

Maggiore è l'età, migliore è il sistema: i più giovani tendono a riordinare in modo approssimativo, i più grandi lo fanno in modo più sistematico.

Ogni cosa al suo posto

La cucina è il locale più ordinato: nell'86% delle cucine, ogni cosa ha un suo posto preciso. In salotto, invece, la percentuale scende al 76%.

Riciclare con metodo: due terzi delle persone, utilizzano un sistema organizzato per separare i rifiuti riciclabili, anziché raccoglierli alla rinfusa. Tra i proprietari di immobili, la proporzione sale addirittura a oltre tre quarti.

La dispensa

È qui che l'ordine si ferma: solo una persona su due sa esattamente quali alimenti ci sono in casa.

Senza latticini non si può stare: latte, burro, formaggio e uova sono gli alimenti più presenti nelle famiglie residenti in Svizzera.

IKEA_LAH_Factsheet_IT_rz_ISOcoatedv2-300.indd 1 19.10.26 13:36





Angoli nascosti

Il disordine trova sempre il suo posto

Sono poche le persone che non hanno zone problematiche in casa: solo il 23% delle persone afferma di non avere angoli disordinati in casa.

Cantina e ripostiglio sotto accusa: per il 29% delle persone, la cantina è il luogo nel quale è più difficile mantenere l'ordine. Per il 21%, invece, è il ripostiglio.

Il cassetto delle cianfrusaglie

Ormai un classico delle case svizzere: in tre quarti delle economie domestiche c'è almeno un cassetto delle cianfrusaglie. Nelle famiglie, è ancora più diffuso.

Pratico, non sentimentale: dentro vi finiscono soprattutto apparecchi elettronici e dispositivi vari (60%), cancelleria (41%), attrezzi e articoli per il cucito (27%). Solo raramente ricordi preziosi.

Sedia per i vestiti

La sedia per i vestiti ha la sua importanza: il 58% appoggia i vestiti usati su una sedia o su una poltrona, mentre il 28% utilizza una scala appendiabiti.

Rimandare

Documenti cartacei o digitali spesso in sospeso: il 52% delle persone rimanda il disbrigo dei documenti o della posta, il 43% quello dei file digitali. Tra i 18–35enni, quasi sette su dieci lasciano la posta in sospeso.

Conservare o buttare?

Riordinare cantina e soffitta rimane spesso solo un proposito: il 55% delle persone si prefigge di farlo almeno una volta all'anno, ma solo il 38% lo fa davvero.

Le foto sono i ricordi più preziosi: il 34% delle persone le considera gli oggetti più preziosi che conserva in casa.

Nascondigli segreti: un terzo delle persone che convivono nasconde certe cose agli altri membri della famiglia. Nelle famiglie, la proporzione sale addirittura a quattro su dieci.

Convivenza organizzata

L'ordine è motivo di discussione

L'ordine è il principale motivo di discussione: seguito dall'igiene e dai lavori domestici.

Chi si snerva di più? Le donne si arrabbiano più spesso a causa del disordine altrui. Il 37% di loro si innervosisce per questo motivo almeno una volta alla settimana, contro il 28% degli uomini. Al contrario, solo il 22% delle donne afferma che gli altri si infastidiscono almeno una volta alla settimana per il loro disordine; tra gli uomini la percentuale è del 25%.

Opinioni divergenti

Punti di vista sul riordino: gli uomini spesso considerano le faccende domestiche un compito comune, mentre le donne ritengono che la responsabilità ricada spesso su di loro.

Le donne si adattano di più: le donne che vivono da sole riescono spesso a soddisfare le proprie esigenze in fatto di ordine. Se convivono con un uomo, il livello di ordine nella loro vita diminuisce notevolmente, mentre per gli uomini non subisce quasi alcuna variazione.

L'ordine si ottiene anche di nascosto: quasi una donna su due e circa un uomo su quattro hanno già buttato via oggetti dai quali gli altri membri della famiglia non volevano separarsi.

Bambini e ordine

I giocattoli sono fonte di conflitto: nelle famiglie con bambini di età compresa tra i 7 e i 13 anni, quasi tre quarti dei genitori discutono almeno una volta alla settimana per i giocattoli lasciati in giro per casa.

I bambini piccoli creano scompiglio: in quasi due terzi delle famiglie con bambini di età inferiore ai sette anni, spesso non regna l'ordine. Nelle famiglie senza figli, invece, ciò vale solo per poco meno di un terzo.

L'ordine torna con la crescita dei figli: più i bambini crescono, più il tema del riordino diventa meno conflittuale.